

Made in Italy. Antares Vision, lo spin off diventato un gigante

PAOLO PITTALUGA

INVIATO A TRAVAGLIATO (BRESCIA)

Coniuga lo stile, la fantasia e la creatività italiana al respiro mondiale. Lo si intuisce già dalla struttura esterna della sede con le facciate che sono state rielaborate utilizzando un tipo di vetro con superficie traslucida che ha la proprietà di diffondere i raggi solari e protegge dal calore.

Il "cuore" di questa nuova sede inaugurata pochi giorni fa sorge nella bassa bresciana a Travagliato. Laddove ai campi e al profumo di concime s'alterna l'espansione di capannoni industriali, dove il sapere contadino abbraccia la maestria di chi lavora nelle fonderie.

È il "cuore" di *Antares Vision* fornitore leader di sistemi di tracciat

tura e di ispezione per l'industria farmaceutica con oltre 40 milioni di euro di fatturato previsto nel 2015. Il nuovo quartier generale dell'azienda triplica gli spazi, dalla vecchia sede di Castel Mella, ma quello che più conta è che la crescita portante è quella del fatturato - 40 milioni, appunto, + 33% contro i 27 del 2014 e i 18 del 2013 - con l'Ebitda al 20% e il passaggio a 200 addetti.

Una storia del made in Italy di un'azienda che corre - e alcuni dei suoi uomini infatti partecipano alla maratona di New York -, la storia di uno spin off universitario che all'inizio del 2000, nel periodo in cui la normativa europea e mondiale dei farmaci inizia a imporre la tracciabilità per battere la contraffazione, vede due giovani ingegneri laureati

a Brescia distinguersi nella progettazione, sviluppo e produzione della cosiddetta visione artificiale (occhio/telecamera e cervello/elaboratore elettronico). Questi due "ragazzi", Emidio Zorzella e Massimo Bonardi, oggi rispettivamente presidente e Ad e Ad, hanno l'intuizione e la capacità di dare l'avvio a un progetto, una start up vincente che acquisisce da subito un cliente come la Ima di Bologna, leader mondiale del settore packaging dei farmaci. Siamo nel 2007. L'anno dopo *Antares Vision* diventa la prima in Europa a sviluppare una macchina per la stampa e la verifica dei dati serializzati e variabili sugli astucci farmaceutici, perfezionando in tal modo un "modulo di serializzazione" che diventerà punto di riferi-

mento nel settore del contrasto al-

la contraffazione dei farmaci.

La crescita internazionale inizialmente si deve al mercato turco, primo Paese a imporre obblighi di tracciatura sui farmaci e, siamo nel 2011, *Antares Vision* conquista la metà del mercato. Lo stesso anno l'azienda supera i concorrenti e si aggiudica la gara per la fornitura globale delle soluzioni di serializzazione per il gruppo Sanofi.

Oltre alla nuova "casa" di Travagliato conta di altri due siti, ad Aprilia nel Lazio e a Collecchio nel Parmense. È presente con 6 filiali in 5 Paesi al mondo e una rete formata da 26 aziende partner dedicate alle attività commerciali e di assistenza tecnica che operano nei 4 continenti.

Azienda solida guarda anche al mondo finanziario. Nel 2012, infatti, entrava in società il Fondo italiano d'investimento con un capitale di 5 milioni di euro e Antares entra a far parte del programma Elite di Borsa italiana.

Della volontà di proseguire la "scalata" da conferma il presidente Zorzella: «Vogliamo raddoppiare il piano industriale 2016-2020. E valutiamo tutte le strade percorribili». E quando gli chiediamo se pensano a Piazza Affari prudentemente aggira il quesito: «Sono validi tutti gli strumenti per garantire un futuro solido all'azienda». Ma sottolinea, «Vogliamo che l'azienda resti italiana, questo nonostante tutti i nostri "competitors" vengano acquistati uno ad uno da multinazionali». L'orgoglio del made in Italy giovane non si svende...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

